

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01383 Carrescia: Iniziative urgenti per la realizzazione del raccordo autostradale fra il porto di Ancona e l'autostrada A14	58
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	64
5-01382 De Rosa: Iniziative urgenti per la revisione dei progetti di alcune infrastrutture autostradali in corso realizzazione in Lombardia	59
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	65

INTERROGAZIONI:

5-00501 Burtone: Sullo stato del raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni ..	59
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	67
5-01047 Albanella: Sul defianziamento dei lavori di costruzione della strada Licodia Eubea-Libertinia	59
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	69

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	60
D.L. 120/2013 Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione. C. 1690 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	60
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di parere alternativa presentata dai deputati del Movimento 5 Stelle)</i> ..	70

RISOLUZIONI:

7-00145 Iannuzzi: Sulle attività di controllo, prevenzione e contrasto delle attività illegali di smaltimento dei rifiuti nella Terra dei fuochi (<i>Discussione e rinvio</i>)	60
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.25.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità

delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-01383 Carrescia: Iniziative urgenti per la realizzazione del raccordo autostradale fra il porto di Ancona e l'autostrada A14.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Aggiunge che il Ministro delle infrastrutture, Maurizio Lupi, e dei trasporti ha incontrato questa mattina il presidente della regione Marche, Gian Mario Spacca, ed è stata raggiunta l'intesa per l'avvio dell'iter di nomina del presidente dell'Autorità portuale di Ancona che sarebbe stata individuata nella persona di Rodolfo Giampieri.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta.

5-01382 De Rosa: Iniziative urgenti per la revisione dei progetti di alcune infrastrutture autostradali in corso realizzazione in Lombardia.

Alberto ZOLEZZI (M5S), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alberto ZOLEZZI (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta, manifestando perplessità sulla reale disponibilità dei finanziamenti per la realizzazione delle opere richiamate nel suo atto ispettivo. Lamenta altresì l'inadeguatezza della rete dei trasporti della regione Lombardia soprattutto in considerazione del prossimo appuntamento di Expo 2015.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

INTERROGAZIONI

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di

Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.35.

5-00501 Burtone: Sullo stato del raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta sottolineando l'importanza di mettere in sicurezza un'arteria di grande importanza che collega Salerno a Taranto. Nel giudicare rassicuranti le dichiarazioni del Governo, auspica che ANAS intervenga sollecitamente per mettere in sicurezza il raccordo autostradale.

5-01047 Albanella: Sul defanziamento dei lavori di costruzione della strada Licodia Eubea-Libertinia.

Il sottosegretario Rocco GIRLANDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luisella ALBANELLA (PD), replicando, esprime preoccupazione ove la risposta del Governo dovesse significare che la realizzazione del tratto stradale Licodia Eubea-Libertinia sia stata defanziata con conseguente blocco dei lavori. Sottolinea la rilevanza della realizzazione del tratto stradale per la viabilità e l'economia del territorio. Ringrazia il sottosegretario per la risposta, riservandosi di verificare quanto da lui comunicato.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 14.55.

Sull'ordine dei lavori.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, su richiesta di alcuni colleghi, propone di passare prima all'esame del provvedimento in sede consultiva per procedere successivamente alla discussione della risoluzione all'ordine del giorno.

La Commissione concorda.

D.L. 120/2013 Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione.

C. 1690 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 6 novembre 2013.

Andrea CAUSIN (SCpI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Alberto ZOLEZZI (M5S), come preannunciato dal collega Busto, presenta una proposta di parere alternativo del proprio gruppo (*vedi allegato 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, risulta pertanto preclusa la votazione della proposta alternativa di parere.

La seduta termina alle 15.

RISOLUZIONI

Giovedì 7 novembre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo Felice DE ROSA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Rocco Girlanda.

La seduta comincia alle 15.

7-00145 Iannuzzi: Sulle attività di controllo, prevenzione e contrasto delle attività illegali di smaltimento dei rifiuti nella Terra dei fuochi.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Tino IANNUZZI (PD) illustra brevemente la propria risoluzione, sottolineando, anzitutto, il carattere trasversale di un'iniziativa assunta insieme alla collega Castiello e a molti altri deputati con l'intento preciso di approfondire la conoscenza della vastità e della gravità del fenomeno degli sversamenti illeciti di rifiuti tossici in Campania e la definizione di soluzioni adeguate alla repressione dei fenomeni criminali, ma anche alla realizzazione di un piano incisivo di bonifiche dei siti contaminati che da troppo tempo è atteso in quella regione.

Sottolinea, inoltre, che se è vero che la politica, e più in generale la classe dirigente campana, ha accumulato negli anni gravi ritardi e omissioni su questo versante, come su quello connesso della gestione del ciclo dei rifiuti, è altrettanto vero che la questione degli sversamenti illeciti di rifiuti tossici è questione di respiro nazionale e non locale, giacché in quella terra sono confluiti per decenni rifiuti tossici provenienti da aziende di tutto il territorio nazionale e in molti casi anche di Paesi stranieri.

Per questo, a suo avviso, è giusto che lo Stato e il Governo nazionale si facciano carico di tale complessa questione, al tempo stesso restando in capo alla regione

Campania l'obbligo di mettere in campo, con tutta l'urgenza del caso e più di quanto sia stato fatto finora, tutte le risorse disponibili, tutte le energie e tutta la volontà politica che sono richieste per approntare un'azione incisiva e continua nel tempo a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

In tal senso, ritiene che gli impegni contenuti nell'atto di indirizzo in titolo, dal rafforzamento delle attività di controllo, prevenzione e contrasto delle attività illegali di smaltimento dei rifiuti nella Terra dei Fuochi, all'assunzione di ogni iniziativa utile da parte del Ministero dell'ambiente, in raccordo con la regione Campania e gli enti locali interessati, per la integrale attuazione del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati, all'assunzione di iniziative normative dirette a consentire l'utilizzo dei patrimoni confiscati alla criminalità organizzata per la bonifica dei siti inquinati, all'inasprimento, infine, delle sanzioni previste per i delitti contro l'ambiente e al loro inserimento nel codice penale, possano senz'altro costituire un'utile piattaforma di azione concreta, in grado non solo di avviare a soluzione la drammatica vicenda in questione, ma anche di ricostruire l'indispensabile sentimento di fiducia dei cittadini nella politica e nelle istituzioni.

Conclude, quindi, segnalando l'esigenza che la Commissione svolga, nell'ambito della discussione della risoluzione in titolo, un breve ciclo di audizioni al fine di acquisire gli elementi conoscitivi e di giudizio indispensabili per addivenire alla definizione di un testo il più possibile condiviso fra le forze parlamentari e, al tempo stesso, il più vicino alle esigenze e ai bisogni del territorio.

Alessandro BRATTI (PD), nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa assunta dal collega Iannuzzi e per il contenuto dell'atto di indirizzo in titolo, di cui è cofirmatario, ritiene doveroso sottolineare che la sua discussione avrà tanto più valore, quanto più la Commissione riuscirà a mettere a fuoco e ad affrontare una pluralità di questioni che vanno anche al

di là delle oggettive priorità messe bene in risalto dal collega Iannuzzi.

In tal senso, rileva anzitutto che vi è la necessità che il Parlamento provveda, con ogni urgenza, all'approvazione definitiva della proposta di legge per la ricostituzione, anche in questa legislatura, della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti. Nel segnalare questo ritardo come uno dei dati più negativi di questo avvio di legislatura, sottolinea che, a suo avviso, tale organo costituisce uno strumento indispensabile per dare forza, incisività, trasparenza e coerenza all'azione della politica, sia nel rapporto con gli altri organi dello Stato, a partire dalla magistratura, sia nel rapporto con la pubblica opinione su temi in molti casi delicati e complessi come ad esempio quelli relativi alla trattazione delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Al tempo stesso, ritiene che la discussione della risoluzione in titolo debba costituire un'occasione da non perdere per approfondire, nel dialogo con il Governo, il tema generale della revisione e della semplificazione di tutta la legislazione in materia di bonifiche contenuta nel Codice ambientale. Si tratta di una legislazione che l'esperienza ha dimostrato di non essere stata in grado di conseguire gli obiettivi iniziali, a causa della farraginosità delle procedure. Vi è stato inoltre un malinteso concetto di bonifica che ha, di fatto, impedito di conseguire, in tutto il Paese, in modo continuo, gli obiettivi fondamentali di una progressiva decontaminazione delle aree inquinate, a tutela dei fondamentali diritti dell'ambiente e della salute dei cittadini, e di un loro riuso, in condizioni di sicurezza ambientale, a beneficio della crescita economica e sociale dei territori.

Conclude, quindi, segnalando la necessità di approfondire anche il tema dell'introduzione nel Codice penale dei reati ambientali, che da troppo tempo viene dibattuto senza esiti positivi, anche in ragione dell'oggettiva complessità giuridica della questione e che, probabilmente, potrebbe essere portato a soluzione, in modo

e in tempi ben più rapidi, se, più semplicemente, si scegliesse la strada — già perseguita con successo all'inizio del decennio passato, con la modifica dell'articolo 260 del Codice ambientale relativo al fenomeno del traffico illecito di rifiuti — dell'inasprimento delle fattispecie contravvenzionali già presenti nel medesimo Codice ambientale.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, osserva preliminarmente che il proprio gruppo condivide il contenuto della risoluzione in titolo, ma ritiene che la sensibilità della politica sia intervenuta successivamente all'emergenza. La magistratura, dal canto suo, ha svolto indagini, ma i cittadini campani hanno in questi anni subito i danni derivanti dalla mancanza di azioni incisive a tutela della loro salute e del territorio.

Con riferimento ai delitti ambientali, non comprende come la politica non possa decidere di approvare provvedimenti su cui sono tutti d'accordo e che sono ispirati al principio europeo del «chi inquina, paga». Si associa ai colleghi nel lamentare il ritardo della costituzione della Commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti, mentre sulla segretazione delle audizioni dei pentiti, ritiene che si sarebbe dovuto intervenire in maniera più incisiva per rimuovere gli effetti degli sversamenti denunciati e che su questo aspetto vi sia stata una latitanza della politica. Riguardo alle bonifiche ritiene che la responsabilità della politica sia quella di reperire i fondi per bonificare. Ritiene infine che si debba riconsiderare anche il ruolo dei commissari che, a suo avviso, hanno evidenziato notevoli carenze nella gestione delle situazioni di emergenza.

Massimiliano MANFREDI (PD) paventa il rischio che, nella situazione della Campania si compiano analisi approfondite senza approdare alla soluzione di un problema annoso e gravissimo. Sottolinea che ancora in questi giorni sono effettuati sversamenti nella Terra dei fuochi e vi è la necessità di introdurre misure che impe-

discano questi reati. Lamenta che sulla vicenda vi è un rilevante aspetto di speculazione economica e di concorrenza sleale che danneggia pesantemente l'economia campana e, in particolare, le filiere di produzione agroalimentare comprese quelle che sono assolutamente sicure. Sulle dichiarazioni dei pentiti, ricorda la vicenda della desegretazione delle dichiarazioni rese da Schiavone presso la Commissione bicamerale, aggiungendo che vi sono altri pentiti che con il loro contributo hanno consentito il ritrovamento di sostanze inquinanti.

Con riferimento alla questione delle bonifiche, sottolinea l'esigenza di mappare i territori e le cosiddette aree *no food* per garantire l'agricoltura locale. Il limite nella vicenda delle bonifiche è che le risorse sono state stanziare, ma non si portano a termine le operazioni di bonifica perché non si riesce mai ad andare oltre le attività iniziali di caratterizzazione dei siti inquinati. A tutt'oggi non si è arrivati alla bonifica di neanche un decimo dei 2.153 siti campani e si sono sprecate ingenti risorse. Ricorda che sono ancora disponibili presso il Ministero dell'ambiente circa 3 miliardi per le bonifiche, di cui circa il 30 per cento da destinare alla regione Campania, che non possono tuttavia essere utilizzati per le vicende connesse al vincolo del patto di stabilità interno. Chiede, infine, di sollecitare le Presidenze di Camera e Senato per l'istituzione della Commissione bicamerale d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, assicura che riferirà al presidente Realacci la richiesta del deputato Manfredi in merito alla costituzione della Commissione di inchiesta.

Alberto ZOLEZZI (M5S), nell'associarsi al rammarico del collega Bratti per il fatto che, ad oggi, non sia stata ancora ricostituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti, concorda con quanto affermato dal collega Iannuzzi, e da altri colleghi intervenuti, circa la necessità che, in questa

circostanza, sia la VIII Commissione a farsi carico di tutti i temi legati alla vicenda dello sversamento illegale dei rifiuti nella regione Campania e, più in generale, su tutto il territorio nazionale.

Al tempo stesso, ritiene apprezzabile l'indicazione del collega Manfredi di individuare, soprattutto con riferimento alla situazione della regione Campania, dove si contano oltre 2.000 aree contaminate, le priorità sulle quali intervenire con immediatezza e in modo incisivo e completo per dimostrare che è possibile portare a soluzione, a partire dai casi più gravi, una vicenda che mette concretamente in pericolo la serenità della vita quotidiana e la stessa incolumità dei cittadini. Aggiunge, peraltro, che una discussione approfondita di tutti i temi sul tappeto, potrebbe consentire, a suo avviso, di dare soluzione anche all'annosa questione dello smaltimento delle cosiddette ecoballe, senza essere costretti a destinarle all'incenerimento, con tutti i rischi che questo comporterebbe sia sul piano ambientale che su quello sanitario, quasi fosse l'unica soluzione possibile.

Conclude, quindi, segnalando l'esigenza di tutelare – come altri hanno già fatto notare – la filiera agroalimentare di qualità della regione Campania, che rischia

davvero di subire pesantemente le conseguenze dovute anche all'impatto mediatico delle notizie relative ai fenomeni di sversamento illegale dei rifiuti in quella regione, ferma restando l'esigenza di tenere al primo posto l'obiettivo della tutela della salute dei cittadini e delle famiglie che vivono sul territorio.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), nel fare riferimento alle considerazioni svolte dai colleghi precedentemente intervenuti, a partire da quelle del collega Bratti, ritiene anch'egli che la Commissione debba cogliere l'occasione della discussione della risoluzione in titolo per porre con forza, nel dialogo con il Governo, la questione della modernizzazione della normativa in materia di bonifiche dei siti inquinati e quella, non meno importante, del superamento dei vincoli del Patto di stabilità interno per gli interventi di bonifica delle aree contaminate posti in essere dagli enti territoriali con fondi propri.

Massimo Felice DE ROSA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-01383 Carrescia: Iniziative urgenti per la realizzazione del raccordo autostradale fra il porto di Ancona e l'autostrada A14.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento a quanto segnalato dagli onorevoli interroganti, informo che per la gara relativa all'affidamento del collegamento viario compreso tra il Porto di Ancona e la Grande Viabilità, è intervenuta, in data 12 settembre 2013, l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ATI Impregilo-Astaldi-Pizzarotti-Itinera.

Attualmente, sono in corso tutti gli adempimenti necessari alla sottoscrizione dell'atto convenzionale con l'Affidataria, essendosi conclusa la fase di verifica di una serie di criticità sollevate dall'ATI, relative in particolare alla questione delle polizze fideiussorie e alla costituzione della Società di Progetto prevista dal bando di gara.

Con nota dello scorso 30 ottobre, l'ATI aggiudicataria si è infatti dichiarata disponibile ad assolvere agli incombenti richiesti dalla Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali.

Pertanto, la sottoscrizione della Convenzione potrà intervenire verosimilmente entro il corrente mese.

In ordine, poi, alla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale di Ancona trattasi, come è noto, di procedura piuttosto complessa, considerati i numerosi soggetti istituzionali che intervengono nel processo.

Al momento, sono in corso le necessarie e indifferibili interlocuzioni istituzionali con la Regione volte ad individuare, tra i candidati proposti, quello che meglio potrà garantire lo sviluppo del porto di Ancona e del relativo territorio ad esso attinente, ferma restando la sussistenza dei requisiti professionali richiesti dalla legge n. 84 del 1994.

Assicuro che, raggiunta l'intesa, si provvederà immediatamente a richiedere il prescritto parere parlamentare e a nominare il nuovo presidente dell'Autorità portuale.

ALLEGATO 2

5-01382 De Rosa: Iniziative urgenti per la revisione dei progetti di alcune infrastrutture autostradali in corso realizzazione in Lombardia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla richiesta degli interroganti faccio presente che in attuazione dell'articolo 18, comma 2 del decreto legge n. 69 del 2013, in data 17 luglio 2013, è stato emanato il decreto interministeriale MIT-MEF per l'assegnazione di risorse a opere immediatamente cantierabili.

È significativo a questo proposito evidenziare che entro il 31 dicembre di quest'anno, in relazione alle opere indicate in detto decreto interministeriale, i soggetti beneficiari dei finanziamenti devono ottemperare a precisi compiti e adempiere specifiche attività, pena la decadenza dal finanziamento.

Inoltre, dall'allegato infrastrutture al documento di economia e finanza, risulta chiara la necessità di tornare a fare « massa critica » tra tutti gli investimenti.

E in effetti, nel settore delle concessioni autostradali lo strumento che sembra rispondere meglio a tali finalità è quello dell'integrazione di più tratte in esercizio, al fine di consentire il pieno recupero di efficienza delle gestioni, il potenziamento e il completamento strutturale, tecnologico e ambientale, nonché l'adeguamento delle infrastrutture ai parametri di sicurezza imposte dalle direttive comunitarie sopravvenute alla stipula delle convenzioni di concessione, come ad esempio la direttiva 2004/54 sulle gallerie della rete TEN.

Dall'integrazione delle concessioni di cui sopra si attendono recuperi di efficienza, che dovranno consentire di alleggerire il bilancio dello Stato da contributi pubblici già stanziati o da stanziare per la

realizzazione di infrastrutture autostradali, ponendo a carico del concessionario gli oneri finanziari relativi.

La « fusione » di più piani finanziari, non deve andare disgiunta, inoltre, da un contenimento della pressione tariffaria, in quanto ulteriori aumenti delle tariffe rischiano di produrre effetti indotti sui prezzi e sul livello dei consumi che diventerebbero oggi intollerabili per l'economia del Paese.

Per quanto riguarda in modo specifico la questione posta dagli Interroganti, evidenzio che le autostrade TEEM, Brebemi e Pedemontana, infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale ai sensi della legge n. 443 del 2001, sono opere connesse alla manifestazione universale Expo Milano 2015, ai sensi del DPCM 22 ottobre 2008 e del DPCM 6 maggio 2013.

La funzionalità e le esigenze cui tali autostrade rispondono, nonché la compatibilità ambientale delle stesse, sono state ampiamente analizzate nell'ambito dei procedimenti approvativi dei relativi progetti preliminari e definitivi.

I lavori delle tre autostrade sono attualmente in corso e alla data del 30 settembre 2013 hanno raggiunto i seguenti stati di avanzamento:

Brebemi 79,37 per cento (asse autostradale);

Pedemontana 20 per cento investimento complessivo, 85 per cento Tratta A, 62 per cento primo Lotto Tangenziale di Como, 61 per cento primo Lotto Tangenziale di Varese e 7 per cento Tratta B1;

TEEM 23,16 per cento (Arco TEM: 44,23 per cento).

L'apertura al traffico dell'Asse Autostradale Brebemi è stimata entro il 1° luglio 2014; entro tale data è altresì prevista l'ultimazione del cosiddetto Arco TEEM, strettamente funzionale alla medesima Brebemi, che consente di convogliare i flussi provenienti dall'Autostrada nell'area Milanese.

L'entrata in esercizio della TEEM è prevista entro il 16 maggio 2015 in tempo utile per Expo Milano 2015.

In merito, infine, alla Pedemontana informo che:

l'entrata in esercizio della Tratta A è prevista entro il 1° febbraio 2014;

l'entrata in esercizio dei primi Lotti delle Tangenziali di Como e di Varese è prevista entro il 1° settembre 2014;

l'entrata in esercizio della Tratta B1 è prevista entro il mese di aprile 2015;

l'entrata in esercizio delle Tratte B2, C e D è prevista entro 1° luglio 2017.

Le modalità di finanziamento delle infrastrutture in questione sono definite nelle convenzioni di concessione e relativi atti aggiuntivi sottoscritti da CAL con i concessionari Brebemi S.p.A., TE S.p.A., Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., approvati al termine delle pertinenti procedure di legge con decreti MIT-MEF.

In particolare evidenzio che:

Brebemi viene realizzata senza contributi pubblici e il relativo « *closing finanziario* » è già intervenuto nel primo semestre del 2013;

il « Decreto Fare » n. 69 del 2013 ha inserito la TEEM tra gli interventi finanziabili con il fondo istituito nello stato di previsione del MIT ai sensi dell'articolo 18 di detto decreto. Con il citato decreto del 17 luglio 2013 è stato assegnato per la realizzazione della TEEM l'importo di 330 milioni di euro. Tale assegnazione è condizionata alla sottoscrizione alla data del 31 dicembre 2013 del « *closing finanziario* ». Sono attualmente in corso le procedure per perfezionare l'assegnazione di tale finanziamento e per la sottoscrizione del « *closing* » da parte del concessionario nel termine indicato;

per la Pedemontana il vigente Piano degli investimenti dell'opera trova copertura nel piano economico-finanziario del progetto definitivo approvato dal CIPE con Delibera 97/2009, nell'ambito del quale sono identificate le fonti di finanziamento finalizzate a garantire la copertura del fabbisogno finanziario generato dall'iniziativa. È in corso di avvio il procedimento di revisione di tale piano che comporterà l'applicazione alla Pedemontana delle misure di defiscalizzazione di cui all'articolo 18 della legge n. 183 del 2011 e alla delibera CIPE del 18 febbraio 2013, n. 1.

ALLEGATO 3

**5-00501 Burtone: Sullo stato del raccordo autostradale
Potenza-Sicignano degli Alburni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante ANAS, interessata al riguardo, riferisce che la limitazione del transito ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate (a pieno carico) e sagoma superiore a 2,30 metri sul raccordo autostradale « Sicignano-Potenza », nel tratto compreso tra i comuni di Balvano e Buccino (Potenza), si è resa necessaria per consentire alcuni interventi strutturali sul viadotto « Pietrastretta ».

I lavori sono stati ultimati il 17 luglio scorso e l'ANAS ha provveduto a riaprire al transito l'infrastruttura, anche per i mezzi pesanti, in entrambe le direzioni, su un unico cavalcavia.

Devo evidenziare che il raccordo in argomento è stato realizzato a cavallo degli anni '60 e necessita, quindi, di importanti interventi di riqualificazione.

Ad oggi, sono in corso alcuni lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino delle pavimentazioni ammalorate, in particolare lungo i viadotti.

Inoltre, sono previsti interventi di risanamento strutturale per le infrastrutture ricadenti sul predetto raccordo e sulla SS 407 « Basentana », per un importo complessivo di circa 48 milioni di euro, alcuni in fase di progettazione, altri in fase di gara di appalto, come da Contratto di Programma di manutenzione delle opere d'arte 2013.

Segnalo, altresì, che l'ANAS ha predisposto i progetti esecutivi per il ripristino strutturale dei viadotti « Pietrastretta sud », « Le Carre II nord » e « Platano » e che il 14 agosto 2013 è stata bandita la gara per l'appalto dei lavori.

Ricordo, altresì, che il Piano per il Sud, delibera CIPE n. 62 del 2011, ha assegnato un ulteriore finanziamento di 40 milioni di euro per l'« adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'itinerario Basentano (compreso il Raccordo Autostradale Sicignano-Potenza) ed innalzamento dell'accessibilità alla città capoluogo di Regione ».

Il relativo « Accordo di Programma Quadro Basilicata infrastrutture stradali » previsto dall'articolo 11 della citata delibera CIPE n. 62 del 2011, come modificato ed integrato dall'articolo 3.1 della delibera CIPE n. 41 del 2012 e dall'articolo 2 della successiva delibera CIPE n. 107 del 2012, tra il MIT, il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Basilicata ed ANAS è in fase di istruttoria; pertanto, allo stato, i fondi stanziati non risultano ancora disponibili.

Al riguardo, segnalo che nella bozza di tale APQ è previsto l'intervento in esame, anche se, tuttavia, esso risulta tra gli interventi non immediatamente cantierabili.

Informo, altresì, che per tale intervento risulta in corso la progettazione definitiva per appalto integrato, la cui fine è prevista per il 30 aprile 2014.

L'ANAS ha evidenziato che, tuttavia, ha già avviato la progettazione definitiva dei lavori di manutenzione straordinaria per i viadotti presenti sul raccordo e, in particolare:

« Carpineto I e II » entrambe le carreggiate;

« Le Carre I e II » carreggiata sud,
direzione Potenza;

« S. Venere I e II » carreggiata sud,
direzione Potenza;

« Tora I e II » entrambe le carreg-
giate;

« Centomani I e II » entrambe le
carreggiate.

Le relative procedure di gara per l'ap-
palto integrato saranno avviate dall'ANAS
non appena approvati i progetti definitivi
e resi fruibili i finanziamenti necessari.

ALLEGATO 4

5-01047 Albanella: Sul definanziamento dei lavori di costruzione della strada Licodia Eubea-Libertinia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto segnalato dall'onorevole interrogante sono state assunte informazioni presso la Società ANAS.

Il progetto della strada a scorrimento veloce (SSV) Licodia Eubea-Libertinia, nel Tronco Regalsemi-innesto alla SS 117-*bis*, è costituito da tre lotti:

Tronco svincolo Regalsemi-innesto SS 117-*bis*. – 1° stralcio funzionale – « Variante di Caltagirone » (dal km 3+700 riferito al lotto unico – compreso lo svincolo di S. Bartolomeo – al km 12+470). L'intervento, di importo pari a 143 milioni di euro, è in corso di realizzazione. Lo stato di avanzamento dei lavori risulta, ad oggi, pari al 62 per cento;

Tronco svincolo Regalsemi-innesto S.S. n. 117-*bis*. – 2° Stralcio funzionale – Completamento tratto B: da fine variante di Caltagirone (km 12+470) ad innesto SS 117-*bis* (km 20+220). L'opera, con un costo aggiornato di circa 153,4 milioni di euro, è inserito nell'Allegato A « Elenco opere infrastrutturali di nuova realizzazione per l'anno 2007 con proiezione programmatica fino al 2011 » del Piano Investimenti ANAS 2007-2011. Allo stato, non sono previsti finanziamenti per la realizzazione dell'infrastruttura;

Tronco svincolo Regalsemi-innesto S.S. n. 117-*bis* – 2° Stralcio funzionale –

Completamento tratto A: da svincolo Regalsemi (km 0+000) ad inizio variante di Caltagirone (km 3+700).

Al riguardo, evidenzio che l'intervento in esame, proposto al finanziamento dei fondi comunitari PON Reti e Mobilità, era stato inserito nella lista progetti dall'Autorità di gestione del programma stesso con decreto n. 12656 del 4 novembre 2009.

Tuttavia, il medesimo è stato escluso dalla selezione dei progetti ammissibili al PON in quanto la Commissione europea, al termine di un lungo *iter* istruttorio, ha dichiarato non ammissibile la domanda di cofinanziamento di tale progetto, perché non coerente con la strategia ed i principi di applicazione del medesimo PON.

Tengo però ad informare, sulla base delle informazioni assunte presso il Ministero dello sviluppo economico, che in considerazione dell'importanza della SSV Licodia Eubea-Libertinia, a seguito della proposta della Regione Siciliana, è stato disposto il finanziamento dell'intervento per un importo pari a 113,00 milioni di euro a valere sul Piano di Azione Coesione (PAC), a fronte del costo della progettazione esecutiva pari a 111,85 milioni di euro.

ALLEGATO 5

**D.L. 120/2013 Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica
nonché in materia di immigrazione (C. 1690 Governo).**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA
DAI DEPUTATI DEL MOVIMENTO 5 STELLE**

L'VIII Commissione,

premessi che:

il provvedimento in esame si inserisce nel solco di una politica di austerità che, nel rispetto di taluni vincoli europei, sta determinando il progressivo impoverimento del paese, che si declina anche in una particolare crisi degli enti locali con forti ricadute negative su famiglie, aziende e singoli cittadini;

appaiono peraltro insufficienti le disposizioni in materia d'immigrazione, previste all'articolo 1, considerata l'entità del fenomeno in atto e che dovrebbe indurre il Governo ad uno sforzo eccezionale onde evitare all'origine i disastri umanitari che ormai interessano a ritmi quasi giornalieri l'Italia;

le norme di cui all'articolo 2, in materia di finanza degli enti territoriali, non sembrano fornire la giusta soluzione per uscire dalla crisi e impongono un nuovo inasprimento dei vincoli del patto di stabilità interno;

L'articolo 3, al fine di consentire nel 2013 il rientro dallo scostamento dagli obiettivi di contenimento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni entro il limite del 3 per cento del PIL, definito in sede europea, stabilisce, tra l'altro, l'utilizzo, tramite il versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di quota parte delle risorse iscritte in conto residui per l'anno 2013 e non ancora erogate del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio per un importo pari a 35 milioni, con immaginabili conseguenze negative per un'efficace azione di politica ambientale;

un'ulteriore riduzione di risorse per il ministero dell'ambiente è determinato dall'individuazione di altri 3 milioni di competenza dello stato di previsione del ministero dell'ambiente, accantonati e resi indisponibili dal medesimo comma 1 dell'articolo 3,

delibera di esprimere

PARERE CONTRARIO.